Era il 19 settembre 2015 quando Alexandra fece perdere le sue tracce

Caso Radac, un anno dalla scomparsa della 20enne

Alexandra Roxana Radac

BISIGNANO Esattamente da un anno non si hanno notizie di Alexandra Roxana Radac. Sabato 19 settembre del 2015, la giovane ventenne, di nazionalità rumena, esce di casa e da allora nessuna l'ha più vista. Allontanamento volontario, sequestro di persona o addirittura omicidio a sfondo passionale. Su queste ipotesi sta lavorando la Procura di Cosenza con un'inchiesta affidata al Pm Bruno Tridico. Sono già trascorsi 365 giorni e nessuno sa che fine abbia fatto la bella ragazza: la madre disperata, gli amici, i familiari. Quella mattina, attorno alle 10,30, la ragazza esce di casa, ubicata nel centro storico, per andare a svolgere lezioni di scuola guida, a quanto pare aiutata da un anziano vicino, F.M. che si era messo a disposizione. L'uomo, primo tra gli interrogati, riferisce ai carabinieri di averla lasciata in piazza nel mentre si reca a fare rifornimento alla sua autovettura ed al ritorno di non averla trovata. Sono quasi le 11, inizia la disperazione della madre che a tarda sera sporge denuncia di scomparsa alla locale stazione dei carabinieri.

Il giorno dopo si scoprirà che Alexandra, qualche minuto prima di sparire, aveva provato a telefonare a un signore di Acri, che le aveva offerto di lavorare come badante per la madre anziana. Cosa confermata agli inquirenti dall'uomo, residente in una popolosa frazione. Di Alexandra, però, nessuna traccia. Né ad Acri né a Bisignano. La giovane rumena abitava nel centro storico con la madre Ana, madre di un piccolo di quattro anni, residente in Romania con il padre. Si occupava di lavori saltuari nei campi o la badante. Nell'aprile del 2015 conosce un uomo di Acri che gli offre lavoro e con il quale inizia una relazione sentimentale. Nella telefonata del giorno della scomparsa, Alexandra aveva invitato l'uomo a trovargli anche un'abitazione nel grosso centro silano. Madre e figlia volevano trasferirsi ad Acri e l'uomo era riuscito nell'intento. Alexandra, però, scompare. Lascia a casa documenti e vestiti. Il suo telefono, 327455... squilla a vuoto per alcuni giorni per poi risultare spento e irraggiungibile.

Della vicenda si occupa anche la trasmissione "Chi l'ha visto?" nella puntata del 7 ottobre 2015 con interviste ed immagini. L'anziano vicino, F.M., ribadisce ai microfoni della Rai di averla lasciata in piazza e non averla trovata al suo ritorno, l'uomo di Acri, F.A., anche lui intervistato dalla Rai, di averla solo sentita al telefono. Nel frattempo la Polizia italiana interpella quella rumena ed iniziano le ricerche anche in Romania. Una lieve speranza arriva a fine ottobre, quando alcuni familiari affermano di aver visto la ragazza in Romania ma i riscontri, purtroppo, non arrivano. Le settimane trascorrono senza novità. Il caso, a distanza di un anno, è ancora aperto, la madre non demorde e non dispera e si augura di rivedere e riabbracciare al più presto la sua Alexandra ma nello stesso invita gli organi competenti a non abbassare la guardia.

Gli amici più stretti di Alexandra affermano che sulla vicenda c'è troppo omertà e che essa non può ritenersi chiusa. Sicuramente una vita non facile, quella della giovane ragazza, madre già a 16 anni ed in cerca di fortuna in Italia. Una storia triste come molte altre, che, però, coinvolge una ventenne poco fortunata. Tutti sperano che sia viva e che magari abbia potuto rifarsi una nuova vita.

Roberto Saporito

Consiglio, deja-vù della maggioranza Tenuta "trema"

ACRI Il regista britannico Peter Howitt potrebbe prendere spunto dalle vicende degli ultimi mesi in consiglio comunale per girare il prosieguo del film "Sliding doors", porte scorrevoli.

Come sarebbe andata a finire se le cose fossero andate diversamente? Stiamo parlando del destino toccato al presidente del consiglio Carmelo Fabbricatore, oggetto di un vero e proprio deja-vù da parte dei colleghi di maggioranza visto che dopo 15 giorni è tornato di nuovo a rivestire la carica da cui si era dimesso, con il placet di tutti (compreso il suo). Si chiedono in tanti cosa sia realmente successo, pensando allo scorso 3 agosto quando il consigliere di maggioranza Natale Bruno chiedeva al sindaco "una convocazione urgente del consiglio comunale con oggetto principale la sfiducia del presidente del consiglio comunale".

E ancora il 14 agosto un altro consigliere di maggioranza Pietro Pettinato sosteneva che "per il bene della maggioranza era il caso che fosse il presidente del consiglio a fare un passo indietro" e che "dopo le tante bacchettate ricevute da maggioranza ed opposizione avrebbe dovuto già comprendere che quello non era il suo posto".

Fino all'1 settembre, dopo le dimissioni di Fabbricatore, quando in un comunicato dell'intera maggioranza si dava per scontato un avvicendamento in assemblea per dare spazio ad un consigliere più giovane. Ma a meno che il tempo per Fabbricatore si sia fermato, 8 consiglieri (compreso lui) lo hanno votato nuovamente come presidente dell'assise, in contrasto con le precedenti posizioni nei suoi riguardi. Nessuna traccia, nessun voto per un consigliere più giovane. Anzi altri otto consiglieri, quelli della minoranza avrebbero preferito Maria Mascitti, più giovane di Fabbricatore ma esclusa proprio per questo. L'unico ad astenersi e a rimanere coerente con la propria linea, votando scheda bianca, pare sia stato il consigliere Bruno. A cosa sarebbero servite, dunque, le precedenti dimissioni di Fabbricatore? Un altro stratagemma del sindaco Tenuta per testare la sua forza in Consiglio? Una cosa è certa. La maggioranza non c'è più, visto il pareggio dei voti. O semplicemente qualcuno avrà alzato troppo il tiro, tirandosi indietro all'ultimo momento. C'è chi pensa che questa volta Tenuta sia giunto all'ultimo bivio.

(cap)

La giovane ingegnere ha già guidato la sezione di San Giovanni in Fiore

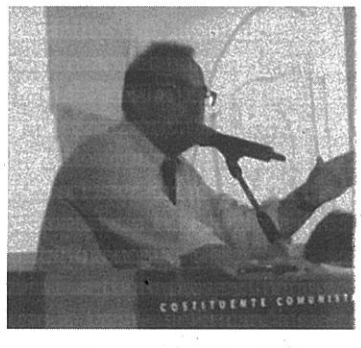
Pci, Guzzo eletta segretario provinciale

Si è tenuta presso la Sala del Coni di Cosenza, nel pomeriggio del 14 Settembre, la prima Assemblea organizzativa provinciale del Partito comunista italiano.

Numerosi i temi trattati durante l'assemblea, tra cui l'elezione del segretario federale.

Tutti i compagni presenti hanno votato a favore della candidata Milena Guzzo, giovane ingegnere e attivista politica, già Segretario di sezione a San Giovanni in Fiore.

La giovane compagna è stata eletta Segretario della Federazione provinciale del Partito Comunista Italiano di Cosenza. L'elezione è stata accompagnata da grande entusiasmo e vivi applausi. "Mia volontà è costituire sin da subito un forte partito radicato e attivo sul territorio provinciale, riconquistando fiducia e consensi" è stata la prima dichiarazione della neo eletta, che, subito dopo l'avvenuta elezione ha ringraziato tutti i presenti. "Alla base del progetto" – ha continuato nell'intervento – "vi è l'importante obiettivo di mantenere forti i legami che uniscono l'intero team che affiancherà il segretario durante il mandato per rafforzare sempre più l'organizzazione del partito". Il congresso ha visto anche la nomina del Comitato federale provinciale e della Segreteria. All'interno della formazione troviamo: Pietro Ciardullo (Luzzi) con delega agli Enti Locali; Franca Garreffa (Marano Marchesato) con delega alla legalità; Pietro Marchio (Petronà, studente Unical) con delega ai giovani e alla FGCI; Domenico Sorrenti (Rende) con delega a cultura, scuola e università; Rodolfo Falbo (Rogliano) tesoriere; Tiziano Pangaro (Rose) delegato al tesseramento e Melina Vommaro (San Lucido) delegata alla comunicazione.



Ha coordinato la discussione e le procedure di assemblea il compagno Michelangelo Tripodi *(in foto)*, membro della Segreteria nazionale del PCI e responsabile per il Mezzogiorno.